

Giornalismo da non perdere

IL FESTIVAL

Festival internazionale del giornalismo. Terza giornata con la solita no stop dalle 8 alle 22 nel centro di Perugia. Uno sguardo sul mondo per discutere il tema della Primavera Araba a due anni dall'inizio delle proteste (11.30, Sala Lippi) e della questione isro-elo-palestinese (11.30, Sala del Dottorato), un quadro su come i media raccontano la Cina (10.30, Centro Servizi G. Alessi) e sulla situazione russa (16.30, Sala Raffaello). Cosa attenderci, intanto, dal presente del giornalismo? E quale il ruolo del new media nella tanto citata evoluzione del mondo editoriale? A spiegarlo, il blogger e esperto di digitale Matthew Ingram, in uno dei trekeynote speech di questa edizione, introdotto da Claudio Giua del Gruppo Espresso (11.30, Sala dei Notari). Dorotea Stauffer racconta una delle possibili alternative: la storia dell'ascesa del modello BuzzFeed e del cosiddetto social

storytelling, alle 14.00 al Centro Servizi G. Alessi. Senza dimenticare la prospettiva dell'e-single, il modello delle letture lunghe e multipiattaforma (Il longform, ore 17.30, Sala del Dottorato). Un panorama sicuramente trasformato dal digitale, non senza problemi: alle 15.00 in Sala Raffaello si discuterà proprio delle convergenze sempre più pericolose fra il giornalismo e il mestiere della comunicazione - una professione minata dal ruolo sempre più invasivo giocato dal social network nell'economia delle news (14.30, Sala dei Notari), sul tema della problematizzazione della rete. Gianni Riotta presenterà alle 19.30 (Sala Raffaello) il suo nuovo libro *Il web ci rende liberi?* La giornata va avanti fino alle 22.00 tra passato, presente e futuro di media e notizie, c'è infatti spazio per Steve Buttry, insieme a Marina Petrillo, terrà un workshop sulle questioni legate all'etica dell'aggregazione (ore 15.00, Sala Lippi).

Stella Carnevali



Immagini tratte dal Festival del Giornalismo in programma a Perugia

(FOTO MARCO GUILLARELLI)

